

Guida alla nuova edizione di

R. Paggi, L. Albini, D. Ferrari, ***Nel suono il senso***. *Grammatica della lingua italiana ad uso scolastico*. Itaca 2016

a cura di

Raffaella Paggi, Daniele Ferrari, Gabriele Grava, Anna Iuliano, Dorotea Moscato, Lucia Negri

Unità 6

LA FRASE ATTIVA, PASSIVA, RIFLESSIVA

Contenuti

Perché nell'unità si parla di frase attiva e passiva e non di verbo attivo o passivo?

La distinzione tra attivo e passivo riguarda innanzitutto la struttura della frase che esprime una **direzione di lettura** rispetto a una certa scena. Tale struttura riguarda la forma del verbo, ma anche la diversità di complementi retti dal verbo e il diverso valore del soggetto (che agisce o subisce l'azione espressa dal predicato). Per far capire tale complessità di fattori viene subito presentata la procedura di trasformazione da frase attiva a frase passiva, che ha il pregio di mettere in evidenza la diversa struttura delle due frasi.

Vale la pena dare particolare attenzione allo studio del passivo, dal momento che è sempre meno usato?

La complessità dell'argomento e la non immediatezza della formulazione di frasi passive sicuramente scoraggiano il parlante che trova vie alternative per esprimere la direzioni di lettura sulle scene che rappresenta con le parole, quali la dislocazione a sinistra del complemento oggetto (*Lucia l'ho vista al mercato*). Si legge nel documento prodotto da Invalsi e Accademia della Crusca, *La valutazione della prima prova dell'esame di stato*, Frascati - Firenze 2008, che tale dislocazione è accettata come struttura corretta: "Fra i tratti di testualità 'elastica' ha molto rilievo, per la sua

frequenza, l'impiego della frase segmentata: prende questo nome la costruzione (banalmente considerata come forma di pleonasma) in cui si distinguono il tema, solitamente al primo posto, e il rema: ad es., *il caffè, lo bevo amaro*. In questa struttura (che può presentarsi anche nella forma *lo bevo amaro, il caffè*) viene annunciato il "tema" del messaggio (il caffè, cioè "quanto al caffè") e su di esso viene sviluppata l'informazione specifica, detta "rema" (discorso di commento). Tale struttura è antichissima, nell'italiano e in altre lingue, ed è ben presente anche nei classici. È, tra l'altro, una valida alternativa all'uso del passivo (*questo ponte l'hanno costruito i Romani = questo ponte è stato costruito dai Romani*); ricorre in una grande varietà di tipi di testo (saggistica, pezzi giornalistici, manuali esplicativi, ecc. oltre che, con maggior frequenza, nella narrativa e in poesia), non, invece, nei testi "rigidi", come i testi legislativi o di rigorosa definizione scientifica".

Tuttavia l'argomento attivo-passivo può essere occasione di riflessione importante perché permette di verificare l'apprendimento delle categorie linguistiche precedentemente studiate (soggetto e c. oggetto, sistema delle reggenze...) mettendosi alla prova in nuova situazione. Inoltre, nonostante la struttura sia poco usata, **consegnare agli studenti diverse forme espressive con cui conoscere e comunicare** è compito precipuo dell'insegnamento dell'italiano. In tal senso vanno interpretate la citazione e la fotografia di apertura dell'unità, le quali mettono in luce con quante diverse prospettive è possibile attestare la stessa scena: la donna che pulisce fa un'azione e al contempo subisce l'azione dell'essere fotografata; il fotografo fa l'azione di fotografare una persona e al contempo riflette la sua immagine nello specchietto della motocicletta.

Oltre alla frase riflessiva vera e propria, sono presentate altre frasi costruite con verbi pronominali. Data la complessità dell'argomento, su cosa far leva per favorirne l'apprendimento?

Lo studio della varietà di costrutti che presentano forme pronominali precedenti il verbo, assai frequenti nella nostra lingua, può essere un'interessante occasione per mettere alla prova e incrementare alcune azioni imprescindibili per l'analisi linguistica, quali l'esplicitazione e la sostituzione. Esplicitare infatti tali costrutti permette di ricondurre qualsiasi frase a quelle prototipiche attiva, passiva e riflessiva. Quando si nota l'impossibilità di esplicitazione del pronome lo si può comprendere nella sua funzione di parte integrante della forma verbale, come nel caso dei verbi intransitivi pronominali (*si arrabbia, si vergogna...*). Il fine di tale lavoro non è una classificazione ossessiva di tutte le forme, ma **implementare la capacità di osservazione del testo e di ricostruzione dell'implicito nella comunicazione**.

Perché l'unità dedicata alla frase attiva, passiva e riflessiva è collocata in questa posizione nel manuale, dopo la presentazione di SN e SV e prima dello studio del sintagma preposizionale?

Tale unità avrebbe potuto teoricamente essere collocata subito dopo la presentazione della frase, unità 2, e quella di soggetto e predicato, unità 3. Pedagogicamente parlando è parso però agli

autori più adeguato introdurre la distinzione tra questi tipi di frasi una volta compresa la funzione del complemento oggetto e della transitività del verbo, condizione della formulazione di frasi passive e riflessive.

Vero è che il concetto di passivo avrebbe aiutato a formulare una definizione ancora più precisa di complemento oggetto, quale sintagma che, se si trasforma la frase da attiva a passiva, svolge la funzione di soggetto. Osservazione che può essere comunque introdotta a questo punto del percorso integrando la definizione che già gli studenti conoscono.

Obiettivi essenziali di apprendimento

Lo studio del testo della sesta unità e lo svolgimento degli esercizi proposti contribuiscono al raggiungimento, in particolare, dei seguenti obiettivi di apprendimento (IN 2012):

Elementi di grammatica esplicita e riflessione sugli usi della lingua

- Riconoscere l'organizzazione logico-sintattica della frase semplice.
- Riconoscere in un testo le parti del discorso, o categorie lessicali, e i loro tratti grammaticali.
- Ampliare, sulla base delle esperienze scolastiche ed extrascolastiche, delle letture e di attività specifiche, il proprio patrimonio lessicale, così da comprendere e usare le parole dell'intero vocabolario di base, anche in accezioni diverse.
- Comprendere e usare in modo appropriato i termini specialistici di base afferenti alle diverse discipline e anche ad ambiti di interesse personale.

Suggerimenti didattici

Sulla terminologia

In tale unità compaiono termini specifici interessanti da analizzare innanzitutto nelle loro valenze semantiche come parole d'uso: *attivo, passivo, riflessivo, reciproco, interesse, agente, causa efficiente*. Si scoprirà con gli studenti - ricostruendo le etimologie, le famiglie di parole e lo spettro semantico di tali termini - la ricchezza di significati cui essi rimandano e la specificità di significato che assumono in ambito grammaticale. *Attivo*, ad esempio, rimanda alla famiglia di parole derivate dal latino *agĕre*, ma in grammatica indica una particolare modalità di strutturazione della frase. Si può così far esperire agli studenti la caratteristica dei linguaggi settoriali il cui lessico subisce processi di disambiguazione.

Sulla trasformazione attivo-passivo

Per poter introdurre la distinzione tra frase attiva e frase passiva occorre che gli studenti abbiano conoscenze sicure relative al sistema verbale attivo, sapendo passare dalla denominazione alla forma e viceversa. Sarà così possibile insegnar loro le modalità di formazione del verbo passivo, insistendo sul modo e sul tempo dell'ausiliare *essere* a cui aggiungere il participio passato del verbo.

Sul verbo reciproco

Il costrutto che esprime reciprocità in fase di analisi può dare qualche problema, giacché esplicitandolo il pronome scompare e risultano due frasi attive al posto della frase di partenza:

Marco e Maria si salutano = *Marco saluta Maria // Maria saluta Marco*.

Non ha senso denominare tale costrutto come riflessivo, perché l'ente denominato dal soggetto e quello denominato dal complemento oggetto non coincidono, né analizzare così la frase:

*Marco e Maria si salutano

*Sn soggetto SN c. oggetto SV predicato verbale

Per operare correttamente l'analisi, la frase va esplicitata:

<i>Marco</i>	<i>saluta</i>	<i>Maria</i>
SN	SV	SN
soggetto	predicato verbale	c. oggetto
<i>Maria</i>	<i>saluta</i>	<i>Marco</i>
SN	SV	SN
soggetto	predicato verbale	c. oggetto

Sul predicato nominale risultativo

Si è deciso di inserire un box di approfondimento su tale tematica perché spesso durante le lezioni si pone il problema di analizzare frasi del tipo:

La porta è aperta.

La strada è ghiacciata.

Si considerino tali frasi in comparazione con

La porta è stata aperta dal bidello.

La strada stanotte è ghiacciata.

Il box propone un ragionamento possibile da condurre per analizzare correttamente tali frasi, ma l'interesse vero della questione risiede nella possibilità di approfondire il concetto di attributo e predicato, di predicato nominale e verbale.

Esercizi

Gli **esercizi** della sesta unità intendono introdurre gli argomenti attraverso

- riconoscimento in frasi e testi dati delle strutture e delle funzioni indagate;
- attività di completamento, trasformazione e produzione a consegna vincolata, in cui gli studenti possano sorprendere all'opera i fenomeni linguistici indagati accorgendosi di saperli già usare ma di doverne prendere coscienza;
- esplicitazione di elementi impliciti per riconoscere compiutamente la struttura della frase e comprenderne appieno il senso;
- analisi morfosintattica e logica;
- richiesta di spiegare le proprie scelte classificatorie per favorire una classificazione motivata dalla consapevolezza della funzione delle strutture indagate;

Un esempio: es. 2 p. 188.

Riconosci, confrontando le frasi a coppie, quando il verbo evidenziato è transitivo e quando è intransitivo pronominale. Rendi ragione della tua scelta.

Puoi avvicinarmi la zuccheriera, per piacere? // Se ti avvicini ti sento meglio.

Nel primo caso *la zuccheriera* è SN complemento oggetto, dunque il verbo è transitivo e il *mi* esplicitato significa *a me*.

Nel secondo caso non ha senso sostituire *ti* con *te*: si tratta del verbo intransitivo pronominale *avvicinarsi*.

Prova: trasformandoli in tempi composti avremmo l'ausiliare *avere* nel primo caso, *Mi hai avvicinato la zuccheriera*; l'ausiliare *essere* nel secondo, *Ti sei avvicinato a me*.

2. Quello spettacolo, che voleva essere comico, ha commosso tutti. // Ti commuovi per così poco?

Nel primo caso *tutti* è SN complemento oggetto, dunque il verbo è transitivo.

Nel secondo caso non ha senso sostituire *ti* con *te*: si tratta del verbo intransitivo pronominale *commuoversi*.

Prova: trasformando in un tempo composto il secondo verbo, utilizzeremmo l'ausiliare *essere*, *Ti sei commosso*.

3. Mi meraviglio dei tuoi risultati! // I tuoi risultati mi meravigliano.

Nel primo caso non ha senso sostituire *mi* con *me*: si tratta del verbo intransitivo pronominale *meravigliarsi*.

Nel secondo caso *mi* esplicitato significa *me* ed è SN complemento oggetto, dunque il verbo è transitivo.

Prova: trasformandoli in tempi composti avremmo l'ausiliare *essere* nel primo caso *Mi sono meravigliato*; l'ausiliare *avere* nel secondo: *Mi hanno meravigliato*.

[...]

- paragone tra coppie di frasi contenenti un elemento strutturale differente con richiesta di spiegare la variazione di senso corrispondente;
- scrittura creativa con consegne vincolate per fare esperienza del potere costruttivo di mondi della parola.

Gli **esercizi di ricapitolazione** possono essere usati per il ripasso, per la verifica, per il recupero e per il consolidamento degli apprendimenti. Essi sono suddivisi in base alla competenza che intendono sviluppare.

Per il ripasso

Questionario: domande finalizzate a sistematizzare lo studio degli argomenti, favorendo la consapevolezza che ogni concetto espresso risponde a una precisa domanda. Tali domande possono guidare il ripasso prima di un test o di una interrogazione.

Analisi: vengono proposte circa 40 frasi, in ordine crescente di difficoltà, su cui esercitarsi per verificare la propria capacità di operare l'analisi morfosintattica e logica.

Per le competenze

Argomentazione: le consegne sono volte a stimolare la capacità di rendere ragione delle proprie scelte nella classificazione dei casi dubbi, nella comprensione del variare del senso al variare delle strutture.

Scrittura: si tratta per lo più di esercizi di produzione con consegna vincolata, volti sia a potenziare le capacità di scrittura di testi descrittivi corretti e articolati, sia a verificare la propria comprensione delle proprietà delle strutture studiate, mettendole subito alla prova in atti comunicativi.

Verifica

La verifica e la valutazione può avvenire attraverso osservazioni durante le lezioni e/o interrogazioni orali, oppure attraverso verifiche strutturate, di cui proponiamo due esempi volti a valutare il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

Elementi di grammatica esplicita e riflessione sugli usi della lingua

- Riconoscere l'organizzazione logico-sintattica della frase semplice.
- Riconoscere in un testo le parti del discorso, o categorie lessicali, e i loro tratti grammaticali.

ESEMPI DI VERIFICA

A

1. Scrivi la definizione dei seguenti termini.

Frase passiva

Frase riflessiva

2. Trasforma le seguenti frasi attive in frasi passive.

a. In cucina Giovanni mangia la torta.

b. Carlo ha regalato a Filippo un cappello.

c. Durante la partita ci hanno visto litigare.

3. Dati i seguenti complementi d'agente/causa efficiente, scrivi delle frasi passive.

a. Da mio zio

b. Dal freddo

4. Per ognuno dei seguenti verbi, scrivi una frase attiva, una passiva, una riflessiva.

a. Lavare

Attiva: _____

Passiva: _____

Riflessiva: _____

b. Guardare

Attiva: _____

Passiva: _____

Riflessiva: _____

5. Riconosci la forma dei predicati nelle seguenti frasi.

	Riflessivo	Riflessivo indiretto	Reciproco	Intransitivo pronominale	Regge un C. di interesse	Passivo
Al liceo classico si studia il greco.						
Ci vediamo domani?						
Dario si sentì male.						
Ti sei tagliato le unghie?						
Giacomo si vide allo specchio.						
Giacomo si spaventò.						
I biglietti del concerto si possono comprare <i>online</i> .						
Lorenzo non si toglie mai le scarpe.						
Dopo cena ci guardiamo un film.						

6. Rispondi alle seguenti domande.

Spiega la differenza di costruzione tra le frasi *Giovanni e Piero si salutano* e *Giovanni e Piero si pettinano*.

Nella frase *Il gelato va mangiato freddo* quale caratteristiche possiede il predicato?

B

1. Definisci i termini e fai un esempio.

Soggetto

Esempio: _____

Complemento oggetto

Esempio: _____

Verbo transitivo

Esempio: _____

Verbo intransitivo

Esempio: _____

Frase Passiva

Esempio: _____

Complemento d'agente

Esempio: _____

2. Riconosci, sottolinea e, se necessario, esplicita il soggetto delle seguenti frasi.

- a. Pietro mi ha regalato un *fresbee*.
- b. Arrivano gli Unni!
- c. Mi piacciono le fragole con la panna.
- d. Dei fenicotteri si alzarono in volo.
- e. Ieri sono andato al cinema con Johannes.
- f. Al compleanno mi sono state regalate delle nuove racchette da tennis dai miei fratelli.
- g. Giocare è il compito di ogni bambino.

3. Traduci la seguente frase attiva in forma passiva, usando le quattro diverse forme del passivo.

Gli studenti diligenti studiano la grammatica.

- a. _____
- b. _____
- c. _____
- d. _____

4. Sul foglio protocollo svolgi l'analisi morfosintattica e delle reggenze delle seguenti frasi.

- a. Camillo è partito per il mare insieme a Simona con la macchina del papà.
- b. La volpe, che è un animale molto furbo, viene difficilmente catturata dall'uomo.
- c. Il responsabile dello scherzo è stato visto da Fabio vicino alle scale della scuola durante l'intervallo.
- d. In montagna d'inverno si usano gli scarponi, la cui suola favorisce una camminata sicura e agevole.

C

1. Definisci i termini e fai un esempio.

Frase passiva

Es. _____

Complemento d'agente

Es. _____

2. Trasforma le seguenti frasi dalla forma attiva a quella passiva e viceversa.

€ In giardino Luigi taglia l'erba.

€ Il simpatico illusionista ha ricevuto in dono un nuovo coniglio.

€ L'opera venne rappresentata dalla Compagnia Teatrale presso il Teatro Armeno.

€ In Brasile ogni anno coltivano svariate tonnellate di cacao.

€ Se non fossimo stati avvisati da Greg, saremmo stati arrestati dalla polizia.

€ Durante la partita ci hanno visto litigare.

€ Quando mi hanno consegnato il Premio Pulitzer, sono stato nominato miglior giornalista dell'anno.

3. Dati i seguenti complementi d'agente/causa efficiente, scrivi delle frasi in forma passiva.

da mio zio

dal polo nord

dal freddo

da una grande commozione

4. Descrivi la scena rappresentata dalla vignetta usando tre frasi attive e tre frasi passive.



5. Analizza in linea le seguenti frasi.

A causa della pioggia l'escursione sul Monte Kilimanjaro venne rimandata al mese successivo.

Il melo oltre quel muro deve essere potato da un bravo giardiniere.

Le cene in casa di mia nonna vengono sempre preparate con cura.

6. Analizza i predicati delle seguenti frasi argomentando la tua risposta.

Quando si è stanchi si sbagliano anche le azioni più semplici.

In seconda media si lavora molto.

VERIFICHE SVOLTE

A

1. Scrivi la definizione dei seguenti termini.

Frase passiva

Nella frase passiva il soggetto subisce l'azione espressa dal predicato.

Frase riflessiva

Si ha una frase riflessiva quando il soggetto e il complemento oggetto si riferiscono allo stesso essere.

2. Trasforma le seguenti frasi attive in frasi passive.

- a. In cucina Giovanni mangia la torta.
In cucina la torta è (viene) mangiata da Giovanni.
- b. Carlo ha regalato a Filippo un cappello.
Un cappello è stato regalato da Carlo a Filippo.
- c. Durante la partita ci hanno visto litigare.
Durante la partita siamo stati visti litigare.

3. Dati i seguenti complementi d'agente/causa efficiente, scrivi delle frasi passive.

- a. da mio zio
Ieri sera sono stato battuto a tennis da mio zio.
- b. dal freddo
Quando scio sono spesso bloccato nei movimenti dal freddo.

4. Per ognuno dei seguenti verbi, scrivi una frase attiva, una passiva, una riflessiva.

- a. Lavare

Attiva: La mamma lava l'insalata con l'acqua fredda.

Passiva: L'auto è stata lavata con cura dal papà.

Riflessiva: Mi sono lavato per bene prima della festa.

- b. Guardare

Attiva: In viaggio guardo sempre il panorama dal finestrino dell'auto.

Passiva: Un bambino fastidioso viene guardato male da tutti.

Riflessiva: Non mi guardo allo specchio da giorni.

5. Riconosci la forma dei predicati nelle seguenti frasi.

	Riflessivo	Riflessivo indiretto	Reciproco	Intransitivo pronominale	Regge un C. di interesse	Passivo
Al liceo classico si studia il greco.						X
Ci vediamo domani?			X			
Dario si sentì male.				X		
Ti sei tagliato le unghie?		X				
Giacomo si vide allo specchio.	X					
Giacomo si spaventò.				X		
I biglietti del concerto si possono comprare <i>online</i> .						X
Lorenzo non si toglie mai le scarpe.		X				
Dopo cena ci guardiamo un film.					X	

6. Rispondi alle seguenti domande.

Spiega la differenza di costruzioni tra le frasi *Giovanni e Piero si salutano* e *Giovanni e Piero si pettinano*.

La prima frase, esplicitata, si trasforma in due frasi: *Giovanni saluta Piero // Piero saluta Giovanni*. Il *si* serve a esprimere la reciprocità dell'azione.

Nella seconda frase non vi è reciprocità: ciascuno pettina sé stesso; il *si* ha la funzione di complemento oggetto e si riferisce allo stesso essere del soggetto, espresso da un SN composto da due nomi. Dunque il verbo è riflessivo.

Nella frase *Il gelato va mangiato freddo* quale caratteristiche possiede il predicato?

Il predicato è espresso da un verbo passivo che contiene nel suo significato un verbo servile (*va mangiato=deve essere mangiato*) + un aggettivo con valore predicativo (*freddo* concorda con *gelato*).

Poiché l'aggettivo contribuisce alla predicazione, si tratta di un predicato nominale.

B

1. Definisci i termini e fai un esempio.

Soggetto

Il soggetto è il sintagma nominale che concorda con il sintagma verbale.

Esempio: I miei amici andranno a Oxford.

Complemento Oggetto

Il sintagma nominale ha funzione di complemento oggetto quando esprime la persona o la cosa che riceve l'azione espressa da un verbo transitivo.

Esempio: Guardo molto volentieri le serie televisive.

Verbo transitivo

Un verbo è detto transitivo quando ha in sé il significato di un agire da parte di un soggetto su qualcosa che riceve la sua azione e può reggere un secondo sintagma nominale avente funzione di complemento oggetto.

Esempio: guidare la moto, pescare una trota, carpire un segreto...

Verbo intransitivo

I verbi intransitivi costruiscono le frasi o con la sola presenza di un soggetto o reggendo dei sintagmi preposizionali. Non reggono un complemento oggetto.

Esempio: correre, ridere, andare al mercato, parlare a qualcuno...

Frase Passiva

Nella frase passiva il soggetto subisce l'azione espressa dal predicato.

Esempio: La signora Maria è stata intervistata dalla RAI.

Complemento d'agente

Il complemento d'agente indica chi compie l'azione subita dal soggetto nella frase passiva.

Esempio: Questo libro è stato letto da tutti i miei compagni.

2. Riconosci, sottolinea e, se necessario, esplicita il soggetto delle seguenti frasi.

- a. Pietro mi ha regalato un *fresbee*.
- b. Arrivano gli Unni!
- c. Mi piacciono le fragole con la panna.
- d. Dei fenicotteri si alzarono in volo.
- e. Ieri io sono andato al cinema con Johannes.
- f. Al compleanno mi sono state regalate delle nuove racchette da tennis dai miei fratelli.
- g. Giocare è il compito di ogni bambino.

3. Traduci la seguente frase attiva in forma passiva, usando le quattro diverse forme del passivo.

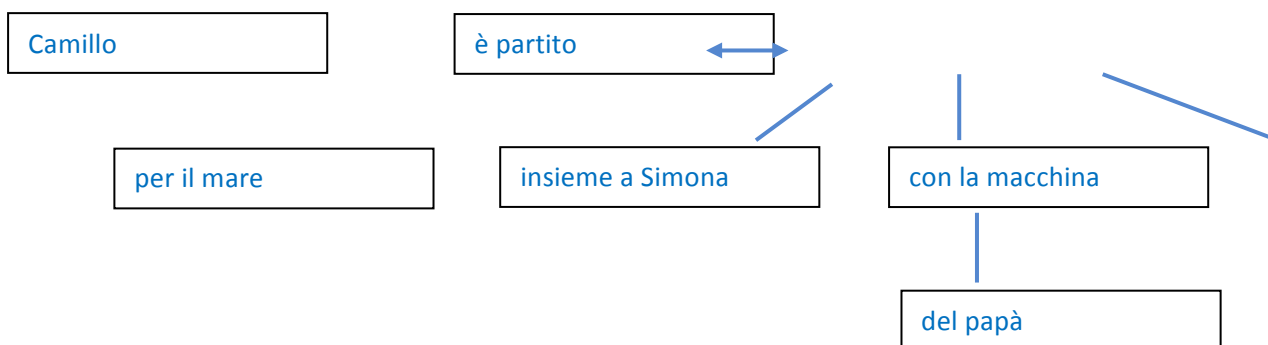
Gli studenti diligenti imparano la grammatica.

- a. La grammatica è imparata dagli studenti diligenti.
- b. La grammatica viene imparata dagli studenti diligenti.
- c. La grammatica va imparata dagli studenti diligenti.
- d. La grammatica si impara.

4. Sul foglio protocollo svolgi l'analisi morfosintattica e delle reggenze delle seguenti frasi.

a. Camillo / è partito / per il mare / insieme a Simona / con la macchina / del papà. //

Camillo	SN – soggetto	nome proprio	m.s.
è partito	SV – PV attivo	verbo partire	modo indicativo, tempo pass. pross., III p. s.
per il mare	SP	preposizione + articolo + nome	m.s.
insieme a Simona	SP	locuzione preposizionale + nome	f.s
con la macchina	SP	preposizione + articolo + nome	f.s.
del papà	SP	preposizione articolata + nome	m.s.



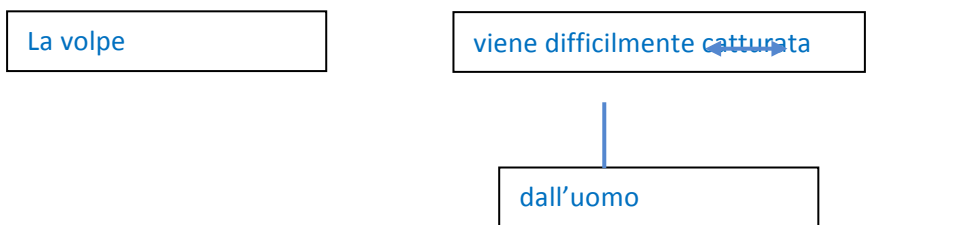
b. La volpe, che è un animale molto furbo, viene difficilmente catturata dall'uomo.

La volpe / viene difficilmente catturata /dall'uomo //

che / è un animale molto furbo//

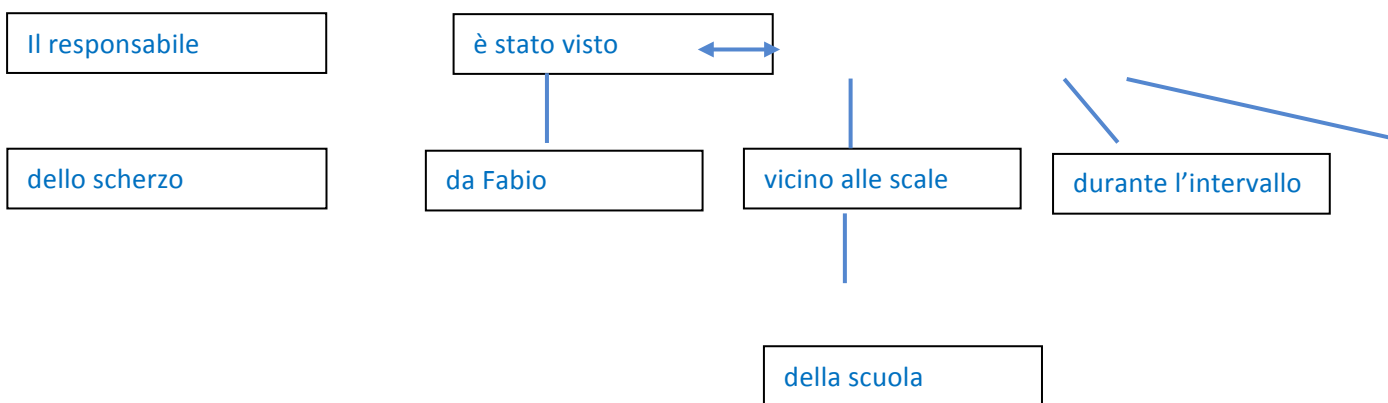
La volpe	SN – soggetto	articolo + nome	f.s.
viene difficilmente catturata	SV – PV passivo	verbo catturare + avverbio	modo indicativo, tempo presente, III p. s.
dall'uomo	SP – c. d'agente	preposizione articolata + nome	m.s.

che (=la volpe)	SN – soggetto	pronome relativo	f.s.
è un animale molto furbo	SV – PN	verbo essere + articolo + nome + aggettivo di grado superlativo	modo indicativo, tempo presente, III p. s. m.s.



c. Il responsabile/ dello scherzo/ è stato visto/ da Fabio/ vicino alle scale/ della scuola/ durante l'intervallo. //

Il responsabile	SN – soggetto	articolo + nome	m.s.
dello scherzo	SP	preposizione articolata + nome	m.s.
è stato visto	SV – PV passivo	verbo vedere	modo indicativo, tempo pass. pross., III p. s.
da Fabio	SP – c. d'agente	preposizione + nome proprio	m.s.
vicino alle scale	SP	locuzione preposizionale + nome	f.pl.
della scuola	SP	preposizione articolata + nome	f.s.
durante l'intervallo	SP	preposizione + articolo + nome	m.s.

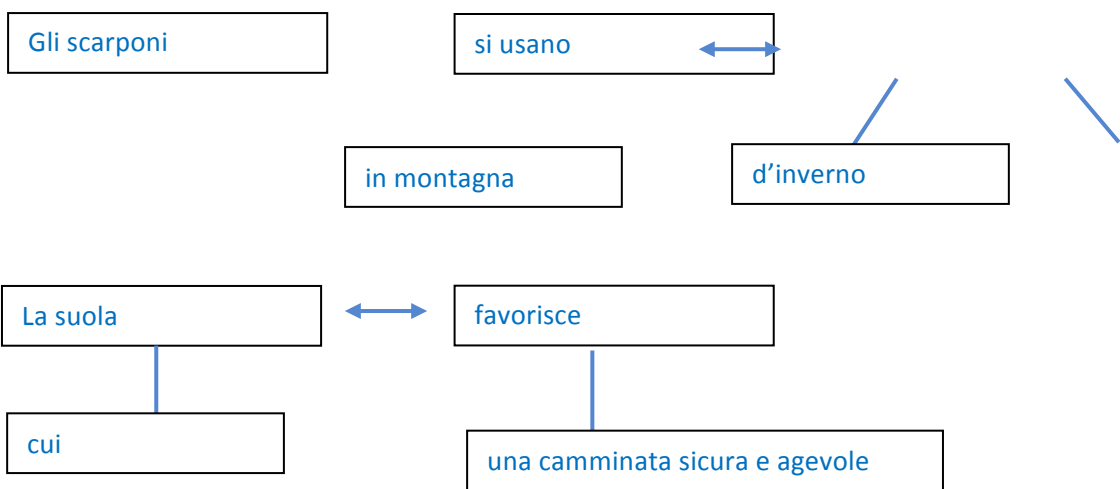


d. In montagna/ d'inverno/ si usano/ gli scarponi, // la cui suola/ favorisce/ una camminata sicura e agevole. //

Gli scarponi	SN – soggetto	articolo + nome	m.pl.
--------------	---------------	-----------------	-------

si usano	SV – PV passivo	verbo usare	modo indicativo, tempo presente, III p. pl.
in montagna	SP	preposizione + nome	f.s.
d’inverno	SP	preposizione + nome	m.s.

la suola	SN – soggetto	articolo + nome	f.s.
cui (=degli scarponi)	SP	Pronome relativo	m.pl.
favorisce	SV – PV	verbo favorire, attivo	modo indicativo, tempo presente, III p. s.
una camminata sicura e agevole	SN – c. oggetto	articolo + nome + aggettivo + congiunzione + aggettivo	f.s.



C

1. Definisci i termini e fai un esempio.

Frase passiva

Nella frase passiva il soggetto subisce l'azione espressa dal predicato.
Es. *Un mio amico è stato intervistato da un giornalista televisivo.*

Complemento d'agente

Il complemento d'agente indica chi compie l'azione subita dal soggetto nella frase passiva.
Es. *Questo libro è stato letto da tutti i miei compagni.*

2. Trasforma le seguenti frasi dalla forma attiva a quella passiva e viceversa.

€ In giardino Luigi taglia l'erba.

In giardino l'erba è tagliata da Luigi.

€ Il simpatico illusionista ha ricevuto in dono un nuovo coniglio.

Un nuovo coniglio è stato ricevuto in dono dal simpatico illusionista.

€ L'opera venne rappresentata dalla Compagnia Teatrale presso il Teatro Armeno.

La Compagnia Teatrale rappresentò l'opera presso il Teatro Armeno

€ In Brasile ogni anno coltivano svariate tonnellate di cacao.

Svariate tonnellate di cacao vengono coltivate ogni anno in Brasile.

€ Se non fossimo stati avvisati da Greg, saremmo stati arrestati dalla polizia.

Se Greg non ci avesse avvisati, la polizia ci avrebbe arrestati.

€ Durante la partita ci hanno visto litigare.

Durante la partita siamo stati visti litigare.

€ Quando mi hanno consegnato il Premio Pulitzer, sono stato nominato miglior giornalista dell'anno.

Quando mi è stato consegnato il Premio Pulitzer, mi hanno nominato miglior giornalista dell'anno.

3. Dati i seguenti complementi d'agente/causa efficiente, scrivi delle frasi in forma passiva.

da mio zio

Ieri sera sono stato battuto a tennis da mio zio.

dal polo nord

Sono sempre stato attratto dal Polo Nord.

dal freddo

Quando scio sono spesso bloccato nei movimenti dal freddo.

da una grande commozione

Alla vista di quella scena fummo tutti presi da una grande commozione.

4. Descrivi la scena rappresentata dalla vignetta usando tre frasi attive e tre frasi passive.



Frase attive:

Il bambino impugna una bandiera.

Il tigrotto mangia una mela.

Il tigrotto consulta una mappa.

Frase passive

La bandiera è impugnata dal bambino.

La mela viene mangiata dal tigrotto.

La mappa viene consultata dal tigrotto.

Analizza in linea le seguenti frasi.

SP	SN - Soggetto	SP	SV - PV passivo
A causa della pioggia /	l'escursione /	sul Monte Kilimanjaro /	venne rimandata /
SP			
al mese successivo.			

SN - Soggetto	SP	SV - PV passivo (con servile)	SP - C. d'agente
Il melo /	oltre quel muro /	deve essere potato /	da un bravo giardiniere.

SN - Soggetto	SP	SP	SV -PV passivo	SP
Le cene /	in casa/	di mia nonna/	vengono sempre preparate	/con cura.

5. Analizza i predicati delle seguenti frasi argomentando la tua risposta.

Quando si è stanchi si sbagliano anche le azioni più semplici.

Si è stanchi è un SV composto dal verbo essere + aggettivo e funge da predicato nominale. Il *si* in questo caso rende impersonale il verbo, che infatti non si riferisce a un soggetto in particolare (=quando le persone, la gente è stanca...).

Si sbagliano è un SV-PV passivo formato con il *si* passivante, infatti *si* può sostituire con 'vengono sbagliate'. Il suo soggetto, che subisce l'azione, è 'le azioni'.

In seconda media si lavora molto.

Si lavora è un SV-PV impersonale: non si riferisce a un soggetto preciso (= tutti quelli che frequentano la seconda media lavorano molto).